

Dal 5 all'8 ottobre la nuova edizione della manifestazione. Una mostra sarà al Metellino

Torna GenovaJeans nel centro storico Moda, arte e design in chiave green

Roberta Ortese / GENOVA

"Jeans before blue jeans". È lo slogan (ideato dalla storica dell'arte Marzia Gallo) che sintetizza la prossima edizione di GenovaJeans, manifestazione dedicata al tessuto più pop della storia che si terrà dal 5 all'8 ottobre. Il capoluogo ligure diventerà l'epicentro per la jeans community internazionale coinvolgendo il mondo della moda, dell'arte, il design, l'artigianato e la sostenibilità, in un progetto green e innovativo. "GenovaJeans si inserisce nel palinsesto internazionale con un importante focus su responsabilità e innovazione. Si incontreranno aziende, creativi, produttori di tecnologie ed esperti del settore con buyers, traders e utilizzatori finali" spiega Manuela Arata, presidente di GenovaJeans. A coordinare il progetto per il Comune sarà Anna Orlando, componente del Tavolo della cultura.

Molte attività si svolgeranno in via Prè, oggi ribattezzata "la via del jeans" con botteghe che esporranno temporary store di alcuni brand coinvolti nella manifestazione, mentre altri saranno ospitati nella Biblioteca Universitaria di via Balbi. Già nel 1540 il pittore genovese Teramo Piaggio dipinge i Teli della Passione usando materiali di lino e cotone tinta blu indaco, conservati nel Museo Diocesano, che saranno parte del percorso espositivo. Venendo a tempi più recenti, l'artista britannico Ian Berry, classe 1984, da oltre vent'anni usa lo stesso materiale come base per i suoi quadri. Berry ha donato al Museo del Risorgimento un'opera che raffigura Garibaldi con un paio di jeans, che sarà esposta insieme alle camicie rosse dei garibaldini. Ma non finisce qui. Gli spazi del Metellino recentemente

rinnovati dal Comune alla Darsena accanto al Museo del Mare ospiteranno la mostra "Arte Jeans": per questa terza edizione dieci artisti contemporanei internazionali doneranno alla città un'opera realizzata su un supporto di tela jeans messa a disposizione dal produttore Candiani. «È una grande occasione per realizzare una collezione unica a livello internazionale» spiega Ursula Casamonti, una delle curatrici del progetto con Francesca Centurione Scotti, ambasciatrice di Genova a Londra. Casamonti, della galleria Tornabuoni Arte, ribadisce il valore delle opere già donate dai precedenti artisti alla città «una somma importante: oltre 800mila euro».

Al Comune, ha detto il sindaco **Marco Bucci**, il progetto costerà più di mezzo milione di euro, ma «ha sottolineato» «questi investimenti ripagano sempre in termini di visibilità nel medio e lungo termine».

Il progetto è ambizioso e potrebbe diventare un vero e proprio museo. Il vice sindaco Pietro Piciocchi sottolinea un altro elemento da non sottovalutare: la "rinnovabilità urbana" del progetto Metellino: «I locali sono stati completamente rinnovati, con due interventi che sono costati complessivamente quasi 250mila euro». Una parte dell'edificio ospiterà un'esposizione collettiva dei nuovi creativi - marchi e designer di nuova generazione che adottano strategie di eco-design circolari per la creazione di jeans dall'approccio smart. L'esposizione "Alle radici del jeans" sarà ospitata al Mei, Museo dell'Emigrazione italiana alla Commenda di Prè e racconterà le origini genovesi del jeans. Per garantire il risvolto green delle aziende che partecipano è stato coinvolto l'eco hub milanese Class. —



Ian Berry con Garibaldi in Jeans, opera donata al Museo del Risorgimento

